



INTERNALIZZAZIONE CONTACT CENTER INPS PEGGIO DI COSI' NON SI POTEVA FARE

Lo scorso 12 luglio il Presidente Tridico dichiarava al Fatto Quotidiano: *“La vera sfida è aumentare i salari”*.

Nell'incontro di ieri Tridico ha invece confermato che l'internalizzazione del Contact Center INPS, che verrà affidato alla propria società partecipata INPS Servizi SpA, dovrebbe avvenire tagliando lo stipendio dei 3.104 operatori che lo gestiscono da molti anni in 13 diverse sedi, pur non sussistendo alcuna necessità finanziaria.

Contemporaneamente INPS può continuare ad affidare molti milioni di euro a privati per servizi informatici, in deroga alle norme vigenti per tutti gli enti pubblici, assumendo, inoltre, altri 65 dipendenti con funzioni misteriose, mentre prevede di “licenziare” illegittimamente decine e decine di operatori con anni di esperienza pregressa nel Contact Center INPS, che invece avrebbero diritto alla prosecuzione del rapporto di lavoro.

Tutto nasce dalla decisione di INPS di non applicare la Clausola Sociale che nel settore dei Contact Center garantisce dal 2016 l'occupazione e gli stipendi nei cambi di gestione da aziende private ad aziende private, una scelta che rischia di destrutturare l'intero settore nazionale dei call center. Se è INPS che si comporta in questo modo cosa dovremmo attenderci dalle aziende private?

Dal 1° dicembre INPS Servizi SpA, “dovrebbe” prendere in carico il Contact Center ma si è attivata meno di due mesi fa, con un anno di ritardo sulla scadenza prevista dalla Legge del novembre 2019 che ne prevedeva l'internalizzazione entro novembre 2021 e fra tante incertezze tranne una: la retribuzione del personale deve essere drasticamente tagliata.

Un attacco ai diritti dei lavoratori mai accaduto da anni nelle aziende private.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e del servizio pubblico tutto appare completamente incerto ed indeterminato.

Nessuna informazione su Piano Industriale e Contratto Attuativo per la gestione di un servizio pubblico essenziale di rilevanza nazionale, pretendendo addirittura il ringraziamento dei lavoratori penalizzati per la brillante operazione di cui sarebbero protagonisti.

Un autentico trionfo della coerenza, non c'è che dire.

Per farlo sono state interrotte da mesi le relazioni sindacali, rifiutando ogni confronto in merito e continuando ad ignorare ogni suggerimento, osservazione, proposta e critica e con molte incertezze su tempi e modalità di attuazione, essendosi attivati appena un mese fa e non disponendo a tutt'oggi delle infrastrutture necessarie.

Invece di attivarsi per l'avvio della gestione autonoma del servizio da parte di INPS Servizi SpA, INPS e la sua società hanno trascorso gli ultimi sei mesi tentando di concordare con i gestori attuali l'affidamento dell'intera gestione del servizio (sedi, attrezzature, tecnologia, connettività, organizzazione del lavoro, sicurezza, ecc.) riservandosi unicamente



Telecomunicazioni

l'assunzione del personale, trasformandosi di fatto in una agenzia di somministrazione di personale.

Ci risulta che sarebbero giunti ad ipotizzare una impraticabile forma surrettizia di "affitto di ramo d'impresa", totalmente illegittimo e quindi finito nel nulla.

LA SITUAZIONE E' VERAMENTE PREOCCUPANTE.

PER QUESTO CHIEDIAMO L'INTERVENTO URGENTE DEL MINISTRO DEL LAVORO -
ORGANO VIGILANTE SU INPS - PER GARANTIRE LA LEGALITÀ ED IL CORRETTO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO OLTRE AL RISPETTO DEI DIRITTI DEI
LAVORATORI E ATTIVEREMO OGNI INIZIATIVA DI MOBILITAZIONE E AZIONI LEGALI
NECESSARIE.

Roma, 16 novembre 2022

Segreteria Nazionale
UGL Telecomunicazioni